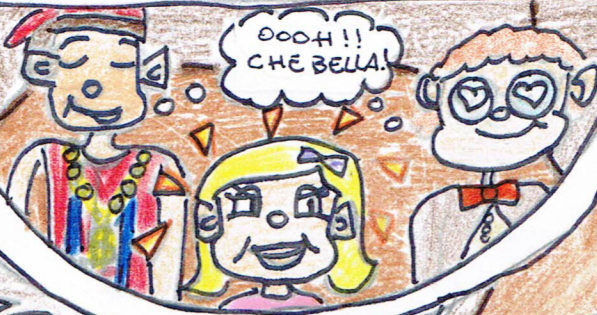


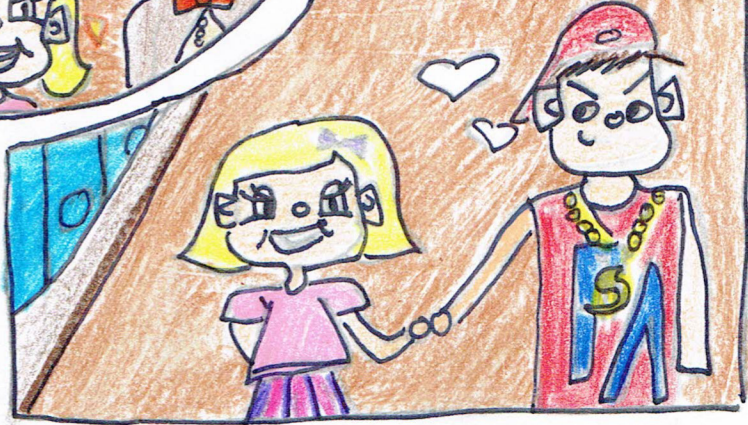
L'EQUIVOCO

NEGLI ORARI DI LEZIONE LA 1E SEMBRA UNA CLASSE NORMALE MA... QUANDO I PROFESSORI NON CI SONO LE COSE CAMBIANO....

UN GIORNO ARRIVA JENNIFER UNA NUOVA RAGAZZA



TOMMASO SEI UNO SCIOCCO QUATTROCCII



QUESTI FIORI SONO PER TE JENNIFER



BILLY MANDA UN SMS A TOMMASO PER SFIDARLO FURI DALLA SCUOLA MA...

GRRR!!

TOMMASO TI SFIDO CI VEDIAMO FUORI!!



.... E ORA CHE FACCO!!!

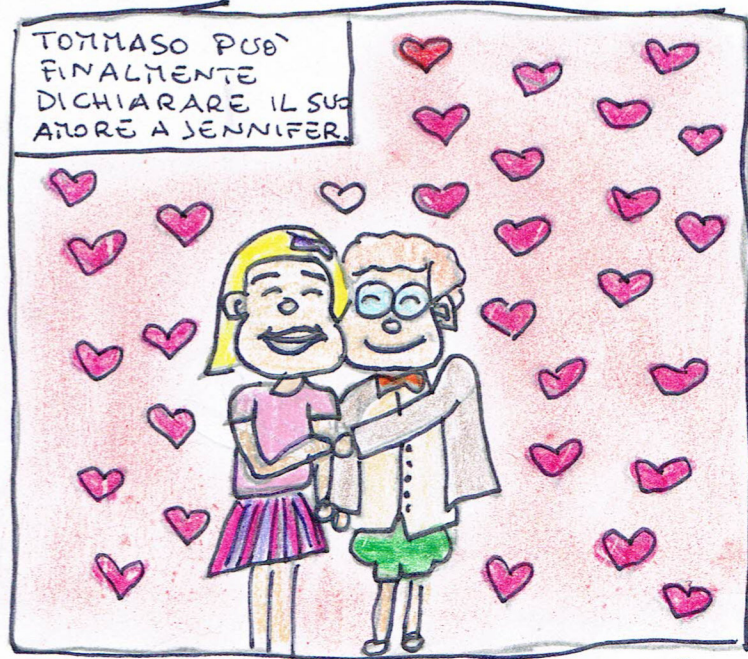
IL MESSAGGIO VIENE LETTO ANCHE DALLA PRESIDE...

BILLY SEI SOSPESO DALLA SCUOLA

GRAZIE PRESIDE!



TOMMASO PUO' FINALMENTE DICHIARARE IL SUO AMORE A JENNIFER.



UNO ZOMBIE BUONO

Nella città di Zombielandia viveva uno zombie di nome CITRUS che disturbava sempre i cittadini, li ammazza e si nutriva dei loro corpi.

Per molto tempo continuò a spaventare i cittadini e a divorarli, soprattutto di sera, quando poteva uscire allo scoperto perché il buio era suo alleato.

Una sera provò ad aggredire un unile signore anziano che, con molta semplicità e senza manifestare paura davanti al suo aspetto spettrale, gli fece capire che era inutile spaventare e uccidere persone innocenti di cui, poi, si nutriva; che avrebbe potuto continuare per molto tempo questo sterminio, ma che non avrebbe cambiato la natura delle persone oneste e corrette di quella città.

Citrus, che non era stupido, nonostante la sua apparente cattiveria, comprese benissimo il messaggio di pacifica convivenza che il vecchietto aveva voluto comunicargli e, in silenzio, gli fu grato per quella lezione di civiltà.

Quindi, la sera successiva, con umiltà e rispetto, si presentò in una casa dove aveva ucciso una cara persona. Si scusò con i familiari, li pregò di far pace e di perdonarlo per tutto ciò che di sbagliato aveva fatto fino a quel momento. Inoltre, promise che non avrebbe mai più trattato male e aggredito i cittadini della città, a patto che nessuno più scappasse via alla sua vista e lo deridesse per il suo spaventoso aspetto.

Tutti i cittadini accettarono e compresero la sua richiesta, e Citrus, per la felicità, fece ricrescere, belli e coloratissimi, dei fiori ormai appassiti.

Fecce pace con tutti e, da quella sera, diventò lo zombie buono di Zombielandia con cui i bambini della città impararono a giocare e a non avere più paura di lui.

SORIANO SERENA

2.5.2014/15

508

2014/15



IL GRANCHIO BALLERINO SPADACCINO

C'era una volta, nella piccola isola dei granchi, un giovane granchio ballerino di nome Dartagnan. Esso si allenava sulla spiaggia con Kelly, una "granchietta" della sua stessa specie che, come lui, aveva la passione per la spada, arma con la quale loro due cercavano di difendersi dagli attacchi dei nemici.

Un giorno un granchio del cocco, di nome Paksai, prese in ostaggio Kelly per farla accoppiare con lui e mettere al mondo figli ibridi, che avrebbero costituito il suo esercito.

Dartagnan cercò di difenderla, ma con scarsi risultati, permettendo ai due di fuggire lontano dalla piccola isola dei granchi.

Doveva fare in fretta o sarebbe stato troppo tardi.

Si mise in cerca di Paksai e, dopo tanti giorni di ricerche, lo trovò e lo sfidò a duello con la spada.

Paksai accettò di battersi, ma ad una condizione: se avesse vinto, Kelly sarebbe rimasta per sempre con lui.

Dartagnan accettò e, confidando nelle sue capacità di bravo spadaccino, si augurò che tutto andasse secondo i suoi desideri, ma non aveva fatto i conti con la falsità di Paksai e la sua disonestà.

La gara iniziò e si protrasse per quasi un'ora; all'improvviso, Dartagnan sfoderò una mossa a sorpresa che mise KO Paksai, il quale, sapendo ormai di morire, gridò ad un suo complice di uccidere Kelly, perché ormai lui aveva perso la sfida.

Stava per succedere l'inevitabile, ma Kelly, in un impeto di rabbia che rafforzò le sue energie, diede un morso alla mano del suo boia che gridò per il dolore e ciò permise a Dartagnan di trafiggere anche lui con la spada. Ormai, li avevano sconfitti entrambi e, felici, ritornarono alla loro piccola isola dove vissero insieme per molto tempo, ballando e allenandosi con la spada per diventare ballerini ancora più bravi.

SERENA SURIANO

I.C. N°2 "GIOVANNI PAOLO II°" - POLICEORO (MT)
CLASSE 5ªB



IL CAMALEONTE BALLERINO

C'era una volta un giovane camaleonte, orfano di madre, che utilizzava il suo spazioso habitat nella giungla per allenarsi a ballare.

Il suo nome era Lomar.

Suo padre si chiamava Sabor e voleva che Lomar lo aiutasse a raccogliere bacche per venderle e guadagnare per sopravvivere.

Lomar si esercitava di nascosto a ballare, perché lui era appassionato di ballo e il padre non voleva sentine parlare.

Fu molto fortunato perché, proprio in quel mese, si organizzava una gara di ballo per camaleonti.

Il padre, conoscendo bene i desideri del figlio, scoprì questo evento e andò da Lomar per discuterne e cercare di convincerlo a rinunciare alla gara.

Il figlio, però, disse al papà che le passioni vanno soddisfatte e per questo si iscrisse alla gara e continuò gli allenamenti per realizzare i propri sogni, contro il volere del padre.

Il giorno della gara il papà non trovò nessuno nella loro casa, per cui pensò che Lomar fosse andato nella giungla per gareggiare; si presentò e lo trovò lì, pronto per cominciare.

Lomar si accorse della presenza di Sabor e, pieno di orgoglio, ci mise tutto il suo cuore per vincere la gara, ma c'erano altri ballerini forse anche più bravi di lui.

Al verdetto finale, però, i giudici di gara lo proclamarono vincitore per aver dimostrato di possedere qualità di grande ballerino, ma, soprattutto, per aver saputo coinvolgere gli spettatori nell'entusiasmo manifestato nelle evoluzioni di movimento perfettamente coordinate e realizzate.

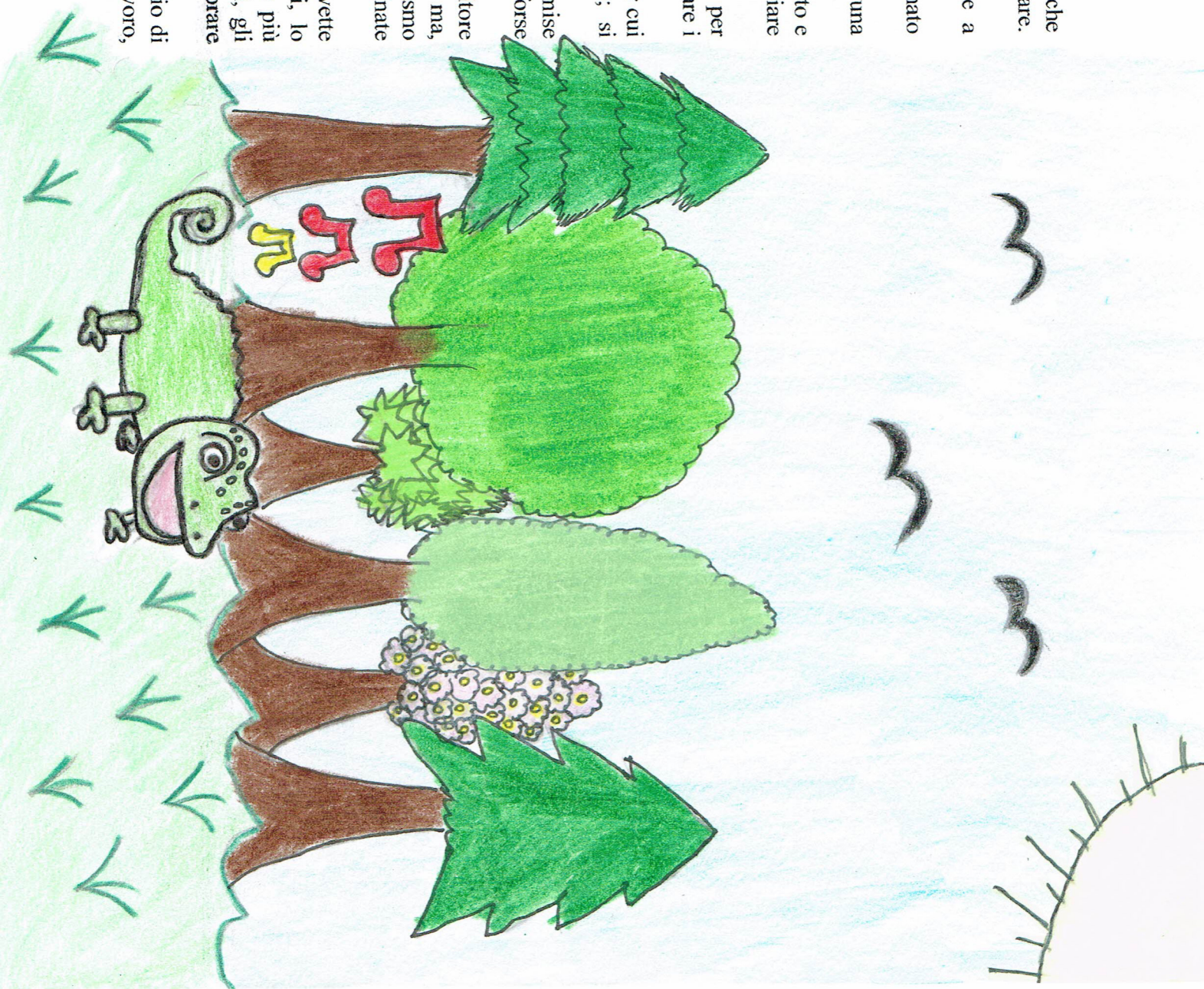
Sabor, pur essendo contrario alle scelte fatte dal figlio, dovette ammettere che Lomar era davvero bravo e, orgoglioso di lui, lo abbracciò affettuosamente e gli comunicò che non lo avrebbe più ostacolato e che gli avrebbe permesso di allenarsi ancora; anzi, gli avrebbe ridotto il numero di ore di lavoro concedendogli di lavorare solo di mattina.

Lomar lo ringraziò per aver compreso e approvato il suo desiderio di diventare ballerino, e si impegnò ad aiutarlo ancora nel suo lavoro, promettendogli di non farlo mai pentire delle sue concessioni.

SERENO SERENA

clara 598

I.C. n°2 "G. FROLOTT" - POLICEORO



LA LUMACA CHE FA KARATE

C'era una volta una lumaca di nome Gigetta che viveva nel bosco.

Gli animali di quel bosco la trattavano sempre male perché lei era troppo lenta.

Un giorno Gigetta incontrò nel bosco un mago che le chiese:

”Cosa vuoi bella lumachina?” e lei rispose di voler diventare una lumaca forte, veloce e coraggiosa, e gli chiese di farle una magia.

Il mago le promise di provarci, perché era sicuro di trovare una pozione magica per esaudire il suo desiderio.

Qualche giorno dopo, il mago andò da Gigetta e le consegnò un filtro magico che avrebbe dovuto bere tutto, sebbene il sapore fosse molto aspro, perché assicurò che il risultato sarebbe stato efficace.

Dopo un paio di ore, Gigetta cominciò a sentirsi strana e uscì di casa per paura di sentirsi male e di non avere nessuno a cui chiedere di soccorrerla.

In quel momento, però, passarono di là alcuni animali che l'avevano sempre presa in giro, e anche quella volta vollero farle paura cercando di aggredirla, di farle dispetti e catturarla per mangiarla. Riuscirono ad afferrarla per le antenne e cercarono di farla sgusciare fuori dalla sua casa, ma strano a dirsi, Gigetta mise in mostra una forza estrema e con le antenne fece una mossa di karate che mandò gli animali aggressori a gambe all'aria, facendoli poi rotolare in una scarpata.

Ma cosa era successo? Nemmeno Gigetta sapeva spiegarcelo, ma era contenta e felice di essere riuscita a difendersi da sola con i suoi muscoli e le sue antenne, grazie anche all'aiuto del mago che aveva saputo infonderle fiducia e sicurezza.

SURIANO
SERENA
EcoB



IL FUMETTO... COLORA LA VITA

NASCE ISABELL E...



ISABELL DIVENTA GRANDE...



ISABELL APRE IL FUMETTO E...



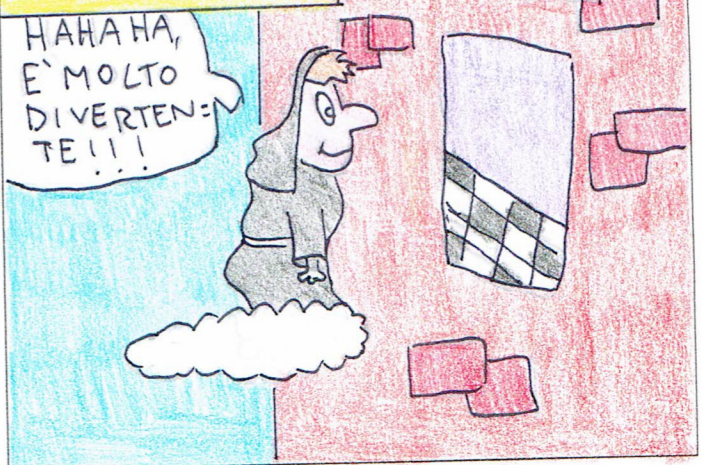
VITALIX ANIMA I DISEGNI



ALLA FINE ISABELL SORRISCE...

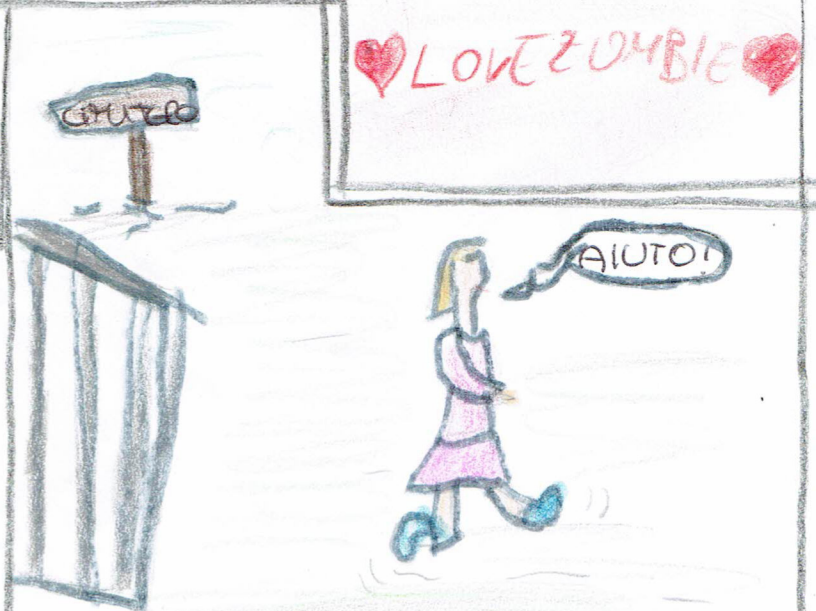


...E ANCHE LEI...





AH, AH!



♥ LOVE ZOMBIE ♥

AIUTO!



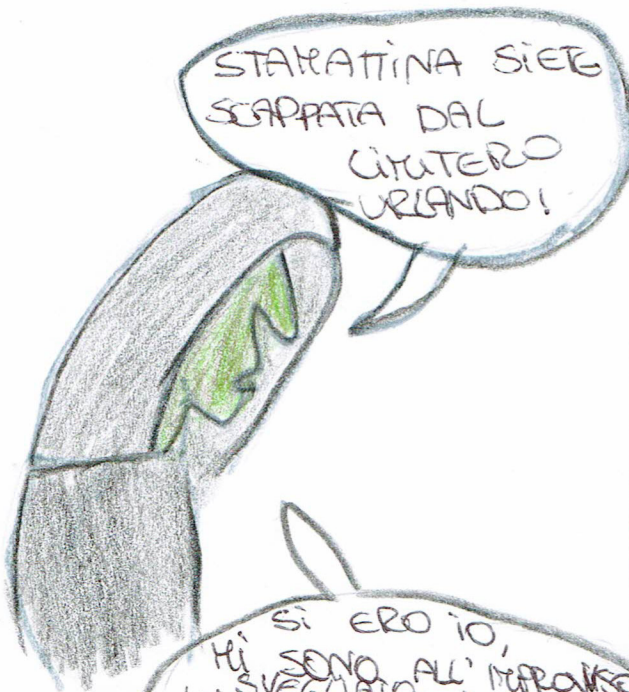
Non voglio farvi del male

PIU' TARDI.....

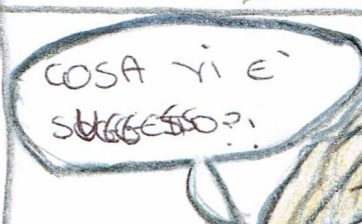


SONO SICURO CHE VI SPAVENTERETE

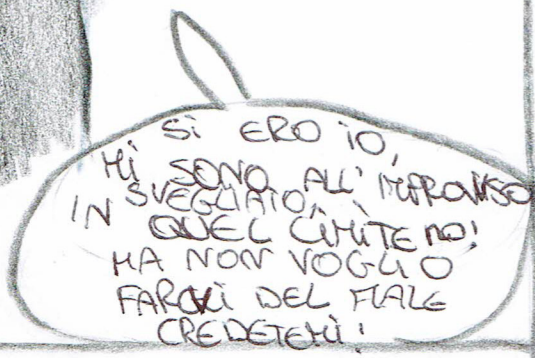
Signore, avete bisogno di aiuto!?



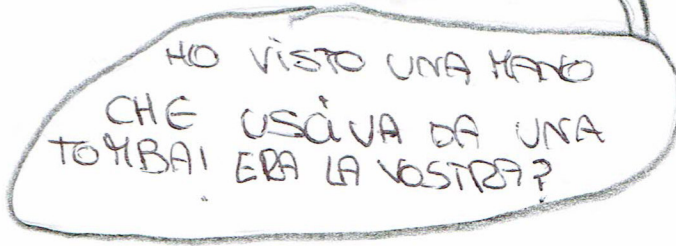
Starattina siete scappata dal cimitero urlando!



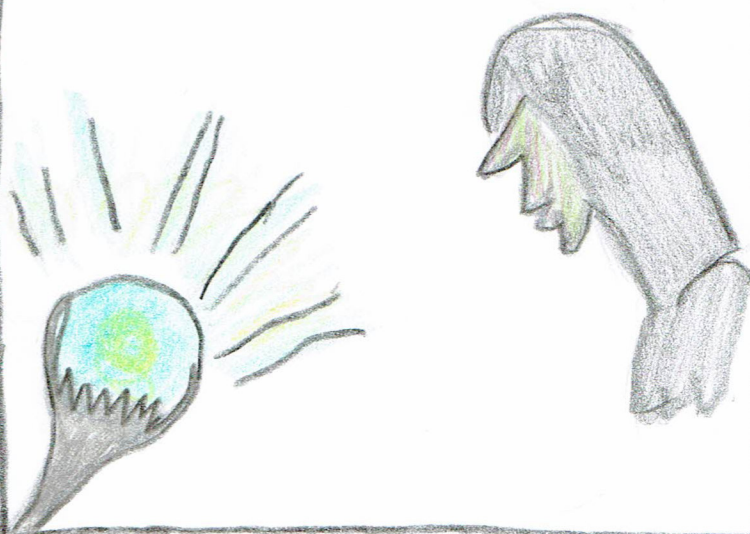
Cosa vi e' successo?



Si ero io, mi sono allarmata in quel cimitero! Ma non voglio farvi del male credetemi!



Ho visto una mano che usciva da una tomba! Era la vostra?



LA MAGA LO TRASFORMO
NUOVAMENTE IN UN RAGAZZO,
S'INNAMORARONO E VISSERO,
PERSEMPRE FELICI E CONTENTI!

Daniela Bonicquie
Martina Leone
Ester Cosentino